

UN BEL MARITO PROCURA GIOIE E ANCHE DOLORI

Testo inviato da Giovanni Niosi (Infermiere coordinatore, Desio) e discusso durante il Seminario Multiprofessionale Anchise del 9 aprile 2008.

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di MOTIVO NARRATIVO e ci si interroga sulla POSSIBILITA' DI PARLARE CON UN MALATO CON DEMENZA DI GRADO MEDIO-SEVERO.

La paziente

La signora Luigina ha 88 anni ed è ospite del Nucleo Azalea da quasi un anno.

È vedova da oltre 15 anni, madre di due figli maschi.

Dopo il collegio ha esercitato la professione di infermiera per qualche anno per poi dedicarsi esclusivamente alla famiglia.

E' affetta da demenza senile e disturbi del comportamento, manifesta spesso da crisi di pianto che sono considerate immotivate e sintomo di malattia. Il punteggio al MMSE è 13. È stata in trattamento con farmaco anticolinesterasico, poi sospeso per la fase avanzata della malattia.

Il contesto

Di solito è abbastanza tranquilla e per questo viene spesso inserita in attività esterne al nucleo (lettura, tombola...). A volte (soprattutto quando arriva uno dei figli) ha delle crisi di pianto. Nel nucleo passa la maggior parte del tempo pulendo qua e là e aiutando altri Ospiti, ad esempio per bere o per mangiare. Di recente è arrivata un'altra ospite con la quale ha stretto amicizia. Ama chiacchierare e interessarsi di tutto quello che le succede attorno. Spesso inserisce nella conversazione delle forme dialettali (quando è successo sono state tradotte). La conversazione è durata circa 20 minuti.

Il testo

1. GIOVANNI: buongiorno carissima, eccomi qua come le avevo promesso. Ieri, visto che mi ha anche sgridato...
2. LUIGINA: no no, sì, ma gliel'ho detto così, per amor del cielo neh... eh lo so, ho imparato prima io di lei...
3. GIOVANNI: cosa ha imparato? Mi dica, son curioso.
4. LUIGINA: oh Luigina! Sempre di corsa non concludi niente!! Lei è un bel ragazzo e anche bravo e se fa tutto di corsa fa il suo dovere!
5. GIOVANNI: siamo sempre di corsa, però fermarsi a parlare non guasta mai, vero?
6. LUIGINA: sì, infatti, e poi sa, lo abbiamo passato prima noi in famiglia... ogni tanto c'è indietro qualcosa che non vogliamo dire, ma il rospo ha da venir fuori ... (sospira)
7. GIOVANNI: lei vorrebbe dire qualcosa che ha dentro?
8. LUIGINA: noo! Piuttosto scrivo! Non mi interessa star lì a pensare.
9. GIOVANNI: la infastidisce pensare?
10. LUIGINA: no no, però ogni tanto faccio le cose controvoglia.
11. GIOVANNI: però a me sembra così attiva...
12. LUIGINA: sì... forse perché son stata ferma un po' di tempo da quando sono in pensione.
13. GIOVANNI: vorrebbe fare qualcosa di speciale?
14. LUIGINA: no, dai, su, ormai son tanti gli anni... (ride)

15. GIOVANNI: lo so che a una signora non si chiede mai l'età, ma io son curioso...
16. LUIGINA: dai, non mi faccia arrossire... avrò almeno quindici anni più di lui...
17. GIOVANNI: però! li porta benissimo, complimenti!
18. LUIGINA: sì, ma doveva vedermi prima di sposarmi (si rattristisce), neanche un capello bianco... poi mio marito
19. GIOVANNI: glieli ha tinti lui di bianco?
20. LUIGINA: (ride) Eh beh... (sospira) cosa vuole... io glielo dico tutti i giorni: non so se è colpa tua o mia. ma poi ci siamo messi d'accordo e diciamo: allora? Facciamo i grandi o i bambini?
21. GIOVANNI: e alla fine cosa avete deciso?
22. LUIGINA: abbiamo pensato che era meglio andare via da quella casa e venire a vivere qui... io e lui e basta!!! (si arrabbia).
23. GIOVANNI: ecco perchè adesso la vedo sempre sorridente...
24. LUIGINA: sì, ma è stata dura eh!! No, perché possiamo sbagliare anche involontariamente con tutto quello che abbiamo sott'occhio... può capitare anche qualcosa che... magari... no no, fermiamoci qui!
25. GIOVANNI: adesso le cose si son sistemate, mi sembra...
26. LUIGINA: ma io, anche con mio marito, nonostante che siamo giovanissimi e inesperti ce la metto tutta e vado d'accordo...
27. GIOVANNI: beati voi! è così difficile andare d'accordo...
28. LUIGINA : eh sì! Ma guarda che i primi tempi è stata brutta anche per noi!... dopo quando abbiamo cominciato a conoscerci e a capirci anche con uno sguardo la faccenda è andata bene.
29. GIOVANNI: meglio tardi che mai, giusto?
30. LUIGINA: ah sì, orca! Io e mio marito andiamo d'accordo, ma ogni tanto è un po'... distratto (sospira).
31. GIOVANNI: beh è così facile distrarsi con tutti gli impegni che si hanno...
32. LUIGINA: sì, però io ero più sbarazzina ma mai distratta! Lui invece era serio, io lo sapevo perché l'ho sposato appena uscita dal collegio.
33. GIOVANNI: siete sposati da tanto?
34. LUIGINA: sì, da venti... no, ventidue anni credi... eppure non ho mai avuto... eh quel momentino che arriva dentro in questa casa, e che io ho in mano le pentole, mi arrabbio ecco!! Magari gliela dico, ma va all'inferno... scusi eh...
35. GIOVANNI: non si preoccupi, ogni tanto qualche parola scappa a tutti...
36. LUIGINA: (ride) ecco, così, ma senza cattiveria no no...
37. GIOVANNI: spesso si dicono parole che non si pensano veramente, capita magari quando si è nervosi no?
38. LUIGINA: sì, ha ragione, ti sembra di aver buttato fuori tutto... invece no!!! E' peggio dopo (sospira).
39. GIOVANNI: l'importante è riappacificarsi no?
40. LUIGINA: infatti! Il bello è lì! (ride).
41. GIOVANNI: sono perfettamente d'accordo!
42. LUIGINA: facciamo sempre la pace (ride) e poi cosa vuole... io sono cresciuta in collegio, devo sempre sottomettermi e fare la brava (sospira)
43. GIOVANNI: a me sembra che lei sia più che brava!
44. LUIGINA: davvero?
45. GIOVANNI: sì. Sul serio!

46. LUIGINA: l'ho scelto io, non avevo scelta, ma ora son serena, è mio marito che...
47. GIOVANNI: deve amarlo tanto suo marito eh? Come si chiama?
48. LUIGINA: Guido, no, Lino! Guido è il mio papà, che scema!!
49. GIOVANNI: ma no, capita anche a me ogni tanto confondermi.
50. LUIGINA: era un bell'uomo sa mio marito, anche se la testa ce l'aveva da un'altra parte, dopo, invece che rispondere a me, rispondeva pensando chissà a chi...
51. GIOVANNI: capita a tutti, mi creda! Il lavoro, lo stress...
52. LUIGINA: sì, ma lavoro tanto anch'io, però sul lavoro tengo gli occhi bassi, non guardo in giro!!...
53. GIOVANNI: pensa che suo marito guardi troppo in giro?
54. LUIGINA: sì, però trova sempre la strada giusta... perché sa, a questa età o l'hai già trovata o sei perso, ragazzo!
55. GIOVANNI: a me sembra che lei sia sulla strada giusta!
56. LUIGINA: sì, credo, spero di sì, però se me lo diceva prima... sai mio marito è capace di dirmi: ma Luigia! Dove sei stata sino adesso? E cominciamo a litigare.
57. GIOVANNI: però io la vedo sempre sorridente e serena!
58. LUIGINA: sì, ma dentro a volte... eh sapesse... (sospira) però anch'io vedo bene lui, un bel ragazzo! Non solo bello, ma buono dentro, chissà in strada quanti complimenti... (ride)
59. GIOVANNI: guardi, le dico la verità, in strada guardo dritto senza distrarmi, soprattutto se c'è con me la moglie...
60. LUIGINA: (ride) senz'altro! Anch'io sa, vado diritta per la mia strada perché qui la gente è invidiosa... siamo in tanti in questa casa!
61. GIOVANNI: però se ognuno va per la strada giusta...
62. LUIGINA: orca!!! Davvero è così! però quelli che vivono dove c'è mio marito... io taccio al momento, poi magari mi nascondo a piangere finché non butto fuori la mia angoscia.
63. GIOVANNI: e così passa tutto, no?
64. LUIGINA: davvero! Meno male che qui, in questo nuovo collegio ci sono queste ragazze serie, che anche se sono un po' malate, mi consolano...
65. GIOVANNI: ho visto che ha fatto amicizia con quella ragazza dai capelli rossi...
66. LUIGINA: sì ma è signorina, non è sposata e io le do dei consigli sa... al giorno d'oggi... ma è una faccenda...
67. GIOVANNI: ho notato che siete amiche per la pelle...
68. LUIGINA: sì, stiamo bene insieme, ma io penso sempre a mio marito... Poverino, è morto giovane (sospira)
69. GIOVANNI: sì. Lo so, è la vita che ogni tanto gioca brutti scherzi...
70. LUIGINA: scherzi da prete!! Uh, se mi sente il prete... (ride)
71. GIOVANNI: oggi la vedo molto molto serena e allegra...
72. LUIGINA: altroché! qui poi c'è da rimboccarsi le maniche c'è sempre da fare qualcosa!
73. GIOVANNI: volevo ringraziarla perché lei qui mi è di grande aiuto.
74. LUIGINA: ma guardi che lo faccio con il cuore, però è meglio fare le carte in regola altrimenti... il mio marito si arrabbia e mi grida dietro e dice: Luigia, guarda che ti fregano senza che te ne accorgi!!
75. GIOVANNI: no, no, dica a suo marito che qui siamo seri.
76. LUIGINA: glielo dico tutti i giorni quando viene qui a trovarmi, ma lui non crede a me (piange) chissà cos'ha in quella crapa dura!!
77. GIOVANNI: l'importante è chiarire sempre tutto ed essere sereni dentro. Giusto?

78. LUIGINA: ah sì, ovvio però che stufata! Finisci da una parte e cominci dall'altra! E se non stai allerta ti crolla il mondo addosso.
79. GIOVANNI: ora la lascio lavorare, d'accordo?
80. LUIGINA: sì, ma ora ci hanno offerto il caffè e faccio la pausa.
81. GIOVANNI: a domani allora!
82. LUIGINA: a domani, e io lo ringrazio se facciamo tutto scritto, altrimenti sa la gente com'è che è...

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

1. Luigina è ospite in un Nucleo Alzheimer per una demenza di grado medio-severo (MMSE 13). La diagnosi è convalidata dal fatto che nella conversazione parla del marito ora come se fosse morto ora come se fosse vivo.
A questo punto chiediamoci: È POSSIBILE CONVERSARE CON UNA MALATA CON UNA DEMENZA DI GRADO MEDIO-SEVERO? Vale la pena conversare con lei?
2. Analizzando il testo risultano evidenti alcune caratteristiche dei turni verbali di Luigina:
 - sono coesi, sono cioè costituiti da frasi ben costruite
 - sono coerenti, le parole sono cioè ben collegate tra di loro riguardo al senso delle frasi, dei turni verbali e dell'intera conversazione
 - Luigina esprime un forte senso della propria identità
 - Luigina è in grado di distinguere sé dal proprio marito e sé dal proprio interlocutore
 - Luigina è in grado di relazionarsi con l'interlocutore
 - Luigina riconosce e manifesta le proprie emozioni
 - Tutta la conversazione ha un unico MOTIVO NARRATIVO: *un bel marito procura gioie e anche dolori.*
 - Luigina è in grado di declinare il motivo narrativo nelle sue molteplici sfaccettature
3. Questo testo ci mostra come sia possibile, e anche soddisfacente, conversare con un malato con demenza di grado medio-severo.
4. Le crisi di pianto di Luigina prima di questa conversazione erano considerate un sintomo di malattia e classificate come BPSD (disturbo psicologico e comportamentale della demenza). Dopo aver discusso in gruppo questo testo, le crisi di pianto sono state invece considerate come una reazione alla sua storia di vita e al riemergere di ricordi dolorosi. Il pianto quindi risulta spiegato meglio come la normale espressione dei sentimenti di Luigina che non sintomo di malattia.